

# IL MAROCCO CHE NON TI ASPETTI

ITINERANTE IN CAMPER TRA I COLORI I SAPORI E GLI ODORI DEL MAROCCO

Dopo tanti ripensamenti finalmente sono riuscito a partire, siamo al 15 di Febbraio 2016, prestino per andare in Marocco ma devo essere a casa prima di Pasqua. Liviana ha deciso di non venire, troppo lontano con i genitori novantenni da seguire, sono quindi solo sul camper ma con due equipaggi che hanno deciso di accompagnarmi, Leo e Maria, Cris e Martina. Ci siamo dati appuntamento a Sanremo in quella che dovrebbe essere un'area attrezzata, arriviamo alla spicciolata nel pomeriggio, una passeggiata sulla pista pedonale poi a nanna domani si parte.

Facciamo rotta verso Saintes Maries de la Mer, ormai è un classico quando andiamo in Francia da Ventimiglia, percorriamo la strada costiera superiamo Nizza poi entriamo in autostrada prima di Montecarlo. Come previsto arriviamo nel pomeriggio GPS 43 27 21 N 4 25 40E, tira un vento non proprio caldo, le donne si rintanano in camper e i maschietti vanno a fare l'aperitivo in un bar sul lungomare.



Il mattino successivo andiamo a Pineda de Mar in libera sul mare, percorriamo tutte strade statali, abbiamo deciso di percorrere 350/400 km giorno senza affanno.

Pineda è una bella cittadina spagnola situata sul mare prima di Barcellona, non ci sono problemi per trovare un parcheggio a ridosso del mare,

siamo fuori stagione GPS 41 37 19 N 2 41 22E, il vento continua.

Tappa successiva un campeggio ACSI a 15€ giorno, situato dopo Tarragona, Ametlia de Mar GPS 40 51 54 N 00 46 44 E, poi di nuovo in libera vicino al porto di Mazaron in località Bolnuevo, il posto è bello e intrigante GPS 37 33 48 N 1 18 41 W. Ci stiamo avvicinando a grandi passi ad Algesiras, ancora due soste una a Torre de Mar al camping ACSI El Pino GPS 36 44 22 N 3 56 59W, l'altra in attesa dell'imbarco vicino ad Algesiras nel parcheggio della Lidl GPS 36 10 48 N 5 26 20 W. Il biglietto del traghetto si può fare all'agenzia Gutierrez che si affaccia sul parcheggio. La tratta prescelta è Algesiras – Ceuta, non solo è la più corta ma essendo Ceuta un'enclave spagnola in terra marocchina la dogana si fa in terra ferma con più calma. Il costo è di 200€ andata e ritorno.



22 febbraio ore 8.00, ci muoviamo per l'imbarco, raggiungiamo la Balearia senza intoppi e attendiamo il via, alle 9.30 in punto il traghetto lascia il porto. Subito ci accorgiamo che si balla, piatti e stoviglie si rovesciano, i miei compagni iniziano la pesca allo sgombro, io che non soffro il mal di mare sorrido in sordina, bastardo

dentro. Dopo un'ora il calvario finisce, usciamo dal traghetto e percorriamo pochi km per arrivare alla dogana. Il delirio si materializza sotto i nostri occhi, i funzionari parlano arabo ma per fortuna ci sono gli agevolatori che ti seguono ad ogni passaggio, firme, controlli, altre firme, tutto a posto, non manca la targa si ricomincia, alla fine la mancia agli agevolatori è più che guadagnata. Arriviamo nel primo pomeriggio ad Asilah, la nostra prima tappa. 40 Dirham il costo del parcheggio custodito GPS 35 28 02 N 06 02 11 W.



Fatta l'assicurazione per il Marocco, 95€ per un mese, andiamo a cambiare e ad acquistare una scheda telefonica Marocchina, 20€ per 13GB e 1 ora di telefonate internazionali. Asilah è una cittadina fortificata, una costante sulla costa atlantica, casette bianche e spiagge a perdita di vista, mare azzurro e limpido, vento

forte e freddino. Il parcheggiatore Abdul si è meritato due bottiglie di Cannonau e 100 Dirham per il supporto dato in queste attività. La giornata finisce in un ristorante, Cus Cus di pesce non molto apprezzato.

Tappa successiva Larake per visitare il sito archeologico di Lixus, la più antica città del Nord Africa. Peccato che rimanga ben poco, il sito fu saccheggiato per costruire la cittadina di Larake che sorge nelle vicinanze. La carovana riprende la via e facciamo sosta per la notte Moulay Bussalan in un campeggio sulla sponda della laguna GPS 35 11 49 N 06 06 45 W. Il primo campeggio marocchino tutto sommato decente, ma non sarà sempre così. Ci sono tantissimi camper quasi tutti francesi e italiani, un giro per il paesello e ci addentriamo nel nostro primo Suk, per fortuna piccolino, ad ogni angolo griglie che propongono sardine quanto fresche non si sa, l'aspetto non è invitante e si mangia con le mani su un cartoccio di carta unta.

Arriviamo a Rabat e ci dirigiamo con sicurezza al parcheggio Agdal ma con grande sorpresa non accettano più i camper. Siamo spiazzati, il gestore ci da delle indicazioni in una lingua a metà tra francese e arabo, andiamo a parcheggiare in periferia nel parcheggio del Giardino Botanico. Dopo pranzo rapido consulto e decidiamo di fare una veloce fermata in città per poi proseguire per Casablanca. L'alternativa era di andare in campeggio a circa 30 Km e prendere un taxi per tornare in città, troppo il tempo che occorre. Rabat è comunque una delle 4 città imperiali e avremo l'occasione di visitare le altre 3. Passando abbiamo potuto ammirare la porta Ba ber Rouah, un capolavoro di estetica monumentale in pietra. Arriviamo in serata presso la



moschea di Casablanca ma rimandiamo la visita al giorno dopo, proseguiamo per il Camping Dar Buazza distante 30 km circa GPS 33 30 21 N 07 50 32 W. Il mattino successivo un taxi ci porta alla moschea di Hassan 2°. La città non vanta un particolare patrimonio artistico /culturale, è una metropoli moderna dove si alternano misere costruzioni a palazzi di recente costruzione. Costo del campeggio 100 Dirham, costo del taxi 300 Dirham ( da dividere per 5), costo della visita 80



dirham. La moschea è la terza al mondo per dimensione, ma ha il minareto più alto, venne costruita in soli 3 anni per celebrare il sessantesimo del Re Hassan e venne completata nel 1993. In campeggio siamo stati 2 notti per permettere a Cris e Martina di andare a Knouribiga per consegnare un pacco

ad una famiglia marocchina, amici di vecchia data.

Siamo giunti al 25 Febbraio. Alle 8,30, per i marocchini le 7,30, partiamo per El Jadida, sono 80 km e arriviamo in tarda mattinata al Camping International GPS 33 14 24 N 08 29 20 W. Il campeggio dista 2 Km dal centro, dopo pranzo andiamo a visitare la cittadina fortificata di origine portoghese, patrimonio Unesco. La cittadella si esprime all'interno di 4 bastioni da cui si gode la vista della Medina, del Suk e delle spiagge infinite che la circondano. Risalendo la strada principale della kasba si trova la Cisterna costruita nel 1514, caduta nell'oblio fu riscoperta nel 1916.



Cominciamo a farci un'idea del Marocco, un paese molto povero e arretrato, 3500 dollari pro capite di Pil, con una gran voglia di crescere ma con la palla al piede della religione e delle tradizioni tribali. Come poi vedremo la parte centrale del Medio Atlante è molto più sviluppato, anche se l'economia si basa su agricoltura, pastorizia, artigianato e turismo. Il giorno successivo partiamo per Essaouria, a metà strada ci fermiamo a Safi, il paese delle ceramiche e dei vasai, piatti e Tejine a 30 Dirham. Il mio frigo fa le bizze, trasferiamo la cambusa nei camper degli amici e ripartiamo. Giunti ad Essaouria abbiamo due possibilità, il Camping International o il parcheggio camper. Le due strutture sono adiacenti, preferiamo il campeggio per i problemi di frigorifero GPS 31 29 30 N 09 45 46 W. Siamo nel tardo pomeriggio, una lunga passeggiata ci porta alla Medina, patrimonio Unesco, e al Suk, veramente carina. A fianco si trova la Kasba, la cittadella fortificata sorta per difendere il porto, sono visibili i cannoni del 17° secolo. Al rientro decidiamo di andare in un ristorante, Essaouria è nota per le ostriche, ma uno lo troviamo chiuso, un'altro tutto prenotato e finiamo in un piano bar dove apprezziamo una buonissima pizza e una

birra finalmente all'altezza. Dato positivo il gestore, una francesina molto intrigante.

Sono passate due settimane, ripartiamo con destinazione Agadir, 250 km ma lungo strada ci imbattiamo in una cooperativa di vedove e ripudiate che sbarcano il lunario proponendo l'olio di Argan ai turisti di passaggio. Scopriremo solo più tardi che è tutta una messinscena, di tali organizzazioni ce ne sono decine tutte con la finalità di fottare il turista.



L'olio sarà pure puro ma anche il prezzo non

scherza, morale, costa molto meno nelle farmacie berbere delle grosse città.

Giunti ad Agadir andiamo al Camping International pieno zeppo di camper francesi ma con anche molti italiani tutti compressi e arroccati, il vento continua a spazzolare la costa GPS 30 25 28 N 09 36 30. Ad Agadir si scatena la dissenteria che mi accompagnerà per 5 giorni senza però condizionare più di tanto il nostro viaggio. Agadir è una città tutta nuova, fondata dai Portoghesi nel 1500 fu distrutta dal terremoto nel 1960 e ricostruita a 2 km più a sud. Il lungomare è da favola, spiagge bellissime e un mare blu cobalto, il clima è subtropicale semiarido, temperato e mite tutto l'anno. Le estati sono asciutte e gradevolmente calde con temperature massime attorno ai 30°. L'idea era di andare in uno dei ristorantini sul lungomare ma, vista la situazione, ho preferito non rischiare e i miei compagni solidali con me.

Ci spostiamo verso sud di altri 250 km per raggiungere Tiznit, la cittadina che sorge tra deserto e mare. Lasciamo i camper nel parcheggio di un supermercato e ci addentriamo nella Medina, circondata da bastioni, per vedere i laboratori orafi di cui Tiznit è famosa. Nel pomeriggio ci trasferiamo sul mare ad Aglou Plage in un campeggio finalmente ben attrezzato, il vento continua imperterrito impedendoci qualsiasi attività sulla spiaggia GPS 29 48 14 N 9 49 40 W.

Da Aglou andiamo direttamente a Marrakech al Camping Le Relais, sono più di 300 km ma tutti di ottima strada. Arriviamo nel primo pomeriggio e prenotiamo subito il taxi per l'indomani mattina e la cena da Chez Ali per la sera successiva.

Il pomeriggio trascorre in relax e mi metto a studiare lo schema elettrico per cercare di capire l'origine del difetto del frigo. Scopro così che la tensione non supera i 150 volt e che l'automatico continua a saltare da gas a 220, decido quindi di metterlo manuale a gas ma la centralina sembra impazzita.

Siamo in prossimità del Medio Atlante, Marrakech è la terza città del Marocco dopo Rabat e Casablanca ma è la città più importante delle quattro imperiali. Come molte città marocchine Marrakech ha la parte storica all'interno della cittadella fortificata, una Medina brulicante di venditori e botteghe artigiane con

un Suk quanto mai suggestivo. Vicino alla Medina si trova la mitica piazza Jamal El



Fna attorno alla quale si esprime tutta la città vecchia. La nostra guida ci introduce nel Suk in sicurezza, ci porta a vedere i monumenti principali della città, la Madrasa Ben Youssef, la Moschea Kutubiyya ecc. Martina insiste per la borsa di cammello, Cris e Leo si fanno fare i

massaggi rigeneranti nella farmacia, acquistiamo tè verde, creme naturali, zafferano, sapone nero e altre diavolerie. Alla sera il taxi ci conduce da Chez Ali, 45€ a testa, la cena non è nulla di eccezionale ma il contorno scenografico ti proietta in un clima da Alì Babà, molto spettacolare. Siamo rimasti tre giorni a Marrakech in modo da vedere la piazza Jamal El Fna di sera quando cambia pelle, gli incantatori di serpenti vengono sostituiti da artisti da strada, tatuatori, venditori di bibite, tè, fumo, succhi di frutta, aprono i ristoranti che offrono pesce e carni alla griglia, un miscuglio di colori e odori, un'umanità variegata e multicolore.

Siamo giunti al 4 Marzo, lasciamo il campeggio e ci dirigiamo verso Ouarzazate, dobbiamo fare il passo di Tizi n Tichka a 2300mt di altitudine. Il valico è innevato ma le strade sono pulite, impegnativo ma di una suggestione unica. Superato il valico scendiamo rapidamente per fare tappa ad Ait Behaddu, lo Ksar

patrimonio Unesco. Per 15€ un simpatico giovanotto ci guida alla scoperta del sito, ci porta poi nella sua casa a vedere i tappeti berberi fatti dalla madre. Lo Ksar è abitato da solo 7 famiglie a cui è demandato il compito



della manutenzione della struttura e rifare le mura dopo i temporali, per fortuna rari, si mantengono col contributo dei visitatori. In serata ci trasferiamo nel Camping Municipal du Sud di Ouarzazate GPS 30 55 25 N 06 53 12 W.

Il mattino successivo ci muoviamo nelle Gorges du Dada's, seguiamo la gola fino a quando la strada diventa stretta e tortuosa. All'info point invertiamo la marcia e ci inerpiciamo nelle Gorges du Todrà, uno spettacolo unico. Giunti in fondo la cascata risulta essere in secco, l'acqua sgorga dalle rocce solo per pochi mesi all'anno, ma lo spettacolo della natura è comunque incomparabile. Sulla strada del ritorno ci fermiamo al Camping Atlas, il parcheggio di un hotel con tutti i servizi GPS 31.55301 N 5.58527 W. Finalmente un ristorante decente che per 7€ ci ha fatto antipasti di olive, melanzane e peperoni, spiedoni di carne con una montagna

di patatine, dolcetti e tè verde che noi abbiamo sostituito con vino italiano. Siamo in montagna quindi stufa a tutto volume.

Siamo al 6 di Marzo e ci dirigiamo verso Merzouga la cittadina del deserto.

Superiamo Erfoud senza fermarci ma facciamo una sosta a Rissani per andare in banca, ci siamo dimenticati che è Domenica e molte attività sono chiuse. Giunti a Marzouga incontriamo Ali che ci convince a seguirlo presso La Rosa Del Deserto,



uno dei tanti hotel nel deserto che fanno parcheggiare i camper. Di questa struttura ci aveva parlato un equipaggio ligure incontrato allo Ksar GPS 31 05 11 N 04 00 24 W. I gestori dell'hotel sono tutti fratelli molto ospitali ma appiccicosi, ci portano ad acquistare il tappeto di Martina poi a fare un'escursione

sulle dune con un fuoristrada. Divertimento unico fino al tramonto per la modica cifra, si fa per dire, di 40€ a cranio tutto compreso. Per fortuna il vento non è forte e evitiamo di sigillare serrature e griglie.

Il mattino seguente dobbiamo fare un altro valico per raggiungere Fes, sono 350 km ma talmente tortuosi che decidiamo di fermarci a metà strada in un campeggio a Midelt, Camping Municipal GPS 32.67753 N 4.73838 W. Siamo su un altipiano a 850 Mt di altitudine e fa freddo. Al mattino ci rendiamo conto che le montagne sono piene delle neve caduta la notte e partiamo con un po' di patema. Ci avviciniamo al passo di Azrou a 1850 Mt ma fatti 50 km troviamo la sbarra abbassata, non si passa, la cima è coperta da nuvoloni per nulla rassicuranti. Torniamo indietro, decidiamo di saltare la Foresta dei Cedri e passare più a nord nel valico di Boulemane, sempre a 1800 mt di altitudine. Anche questo passo è chiuso ma appena vedono i camper gli addetti ci fanno cenno di proseguire, aprono la sbarra e ci dicono di fare attenzione. Gli automobilisti che scendono ci fanno cenno di tornare indietro.

Giunti in cima c'è un po' di ghiaccio ma noi siamo abituati a ben altro, un sospiro di sollievo e arriviamo a Fes prima di mezzogiorno. I camper sono conciati da schifo, entriamo nella città e andiamo a parcheggiare in un'enorme piazzale vicino alla Medina di fronte alla



porta Bab Boujloud GPS 34.06082 N 4.98554 W.

La solita guida ci conduce nei punti principali della città, cose ormai viste e riviste con la novità delle conchiglie dove poveri esseri umani si rovinano polmoni e non solo per conciare le pelli. Qui ho acquistato la borsa per Liviana in pelle di

cammello e a tracolla come piacciono a lei, siamo partiti da 200€ per concludere a 75. Nella Medina il solito caos, negozi che vendono di tutto dalle dentiere alle ceramiche passando per tutti i prodotti dell'artigianato locale, botteghe artigiane dei più svariati mestieri. Alla fine stanchi ma soddisfatti andiamo al solito Camping International GPS 34 00 01 N 4 58 10 W.

Oggi andiamo a Mekness, sono solo 50 Km, andiamo a parcheggiare sotto il Palazzo Reale GPS 33 53 25 N 5 33 56 W, dove è anche possibile pernottare con la



corrente. Decidiamo di dare precedenza al Palazzo Reale, la guida ci introduce in questa cittadella fortificata, ci illustra la storia e le leggende legate ad un passato ormai remoto. In tarda mattinata andiamo alla Medina, ennesimo patrimonio Unesco. Mekness è la città imperiale più bella e ordinata, anche il Suk ci appare sotto una

luce diversa.

Prima di pranzo ci spostiamo di pochi Km per raggiungere Volubilis, il sito archeologico più famoso del Marocco. Si tratta di una città romana capitale del regno di Cuba e della moglie Cleopatra Selenius, figlia di Cleopatra e Antonio.

In serata andiamo in campeggio a Moulay Idriss, che dista una decina di Km .

Camping Bellavue GPS 34 00 55N 5 33 44 W.

Siamo in Marocco da tre settimane e il nostro tour si sta per concludere, andiamo a Chefchaouen, cerchiamo un parcheggio in città ma è giorno di mercato e



rimaniamo incastrati per un'oretta circa, allora andiamo in campeggio che dista 4 Km. La cittadina ha un aspetto gradevole con le case dipinte di bianco e di blu cobalto, nota in tutto il mondo come la città della trasgressione.

L'Amsterdam del Marocco, infatti produce più del 40% di tutta la Cannabis del pianeta. Cris e Martina escono in esplorazione mentre io e

Leo ci dedichiamo ai camper, in serata gli esploratori rientrano particolarmente euforici, Cris mette i piedini al camper, Martina prepara il pollo poi spariscono e li vediamo il mattino successivo, cosa sarà successo?

Scherzi a parte siamo giunti al 11 Marzo, la carovana riprende la via con destinazione Tangeri, Camping Miramonti, difficile da trovare, infatti se non fosse

stato per gli abitanti ora saremmo incastrati tra le viuzze di Tangeri GPS 35 47 27N 5 49 53 W. Il campeggio è in effetti il parcheggio di un residence, può contenere una decina di mezzi e utilizza i servizi del residence, non ci sono alternative per chi vuole visitare la città. Il residence è in prossimità del porto ma per raggiungere la Medina occorre prendere un taxi. Il solito labirinto di viuzze con il Suk ma più ordinato, perdersi è cosa facile ma poi basta andare verso il basso e inevitabilmente si arriva a mare.



Salendo da via Italia si arriva all'ingresso della Kasba al cui interno sono presenti diversi palazzi residenziali. La residenza del sultano è il più famoso e oggi è diventato il museo della civiltà berbera.

Siamo proprio alla fine, ripartiamo con destinazione Matril, una piccola perla sul Mediterraneo, Camping Al Bustane GPS 35 37 43 N 5 16 39 W. In questo campeggio di standard quasi europeo stiamo tre giorni, non tira vento e il clima è



temperato, il mare molto bello, le spiagge da favola. Tutte le sere pesce fresco con vino marocchino che la caparbietà di Cris ci ha fatto trovare in una specie di enoteca, vino non male ma 14° e oltre.

14 Febbraio, torniamo a Ceuta per il ritorno. Giunti in dogana troviamo la solita

confusione ma i doganieri marocchini ci aprono una via preferenziale, controllano i camper in dettaglio e finalmente imbarchiamo. Il mare stavolta non fa scherzi, arriviamo ad Algeiras e facciamo rotta verso Torre de Mar, pernottiamo nello stesso campeggio dell'andata, Camping El Pino. Cris fa bistecche per tutti, è la cena di addio, l'indomani io rientro in Italia e i miei compagni vanno a Granada poi bighelloneranno tra Spagna, Francia e Liguria a tirare Pasqua.

Il Marocco è un paese arabo/berbero che conobbe le colonizzazioni fin dai tempi più remoti, dai Fenici ai Francesi. Nel 788 arrivarono gli Arabi (Idrisidi) che portarono l'Islam alle popolazioni berbere. Nel 1700 iniziarono le prime penetrazioni europee, Gran Bretagna, Spagna e infine Francia il cui protettorato si concluse a metà del secolo scorso. Il paese cresce ma tra la religione e la scarsità di risorse dovrà passare un bel po' di tempo prima che raggiunga uno standard di vita accettabile.

Angelo Malaguti